

la famosa Traiana. Ma egli si pagava per così dire colle proprie mani di queste lodevoli operazioni mercè la cura di far porre il suo nome su tutte le opere a tale che sovra il solo ponte di Alcantara che non ha che sei archi, egli vi si legge ripetuto in sei iscrizioni. Ciò gli fece applicare il nome di *erba parietaria*. Avea altresì la vanità di essere tenuto per eloquente, e siccome in fatto non lo era, faceva compor le sue aringhe da Licinio Sura. Egli avea sposata Plotina morta senza prole l'anno 129 (Ved. *Chosroe I re de' Parti*).

Secondo Plinio il Giovine (l. X. *Ep.* 53 54.), ogni anno nel dì 27 gennaio rinnovavasi con pubbliche feste la memoria del giorno in cui Traiano assunse l'impero e il titolo di Augusto. Questo giorno si vede esser quello da cui cominciava il suo regno.

ADRIANO.

117. P. ELIO ADRIANO, nato a Roma il 24 gennaio dell'anno 76, adottato da Traiano, di cui era congiunto, negli ultimi giorni di sua vita, prese il titolo di imperatore in Antiochia l'11 agosto dell'anno 117. L'anno dopo si recò in Roma abbandonando tutto il tratto di paese che Traiano avea conquistato sui Parti. Una perdita di sangue a cui Adriano andava soggetto avendogli prodotta idropisia, morì a Bayes il 10 luglio dell'anno 138 in età di sessantadue anni, cinque mesi, e diciassette giorni, dopo aver regnato venti anni, e undici mesi meno un giorno. Le sue ceneri furono trasportate a Roma in un'urna di porfido e deposte in magnifico e vasto mausoleo di marmo di Paros fatto costruire lui vivente e che chiamossi *il molo Adriano*. Al tempo delle invasioni barbariche questo monumento fu convertito in una fortezza che oggidì è il castel sant'Angelo. Il periodo del regno di questo principe fu un quasi continuo peregrinare. Egli impiegò tredici anni nel visitar le provincie, marciando ordinariamente a piedi e coperto il capo. Ritornato in Roma si abbandonò ad ogni genere di lettere, arti e scienze, conversando coi dotti e gli artisti, ponendo a contribuzione i loro talenti,